

# Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

**PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

Tipologia

**Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI**

OGGETTO

**VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL COMUNE DI VILLASANTA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DEL 21/9/2018. PRESA D'ATTO. (DDP/2019/8/29-01-2019)**

N.REG 45/2019 IN PUBBLICAZIONE DAL 29-01-2019 AL 13-02-2019

## Documenti Allegati

Descrizione	Apri
ATTO	  
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA PER DELIBERAZIONI	  
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE PER DELIBERAZIONI	  
PARERE DI CONFORMITÀ DEL SEGRETARIO	  
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE	  
RELAZ_VILLASANTA_VAR_GEN_DEFSIGNED.PDF.P7M.P7M	  

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

### Comune di Villasanta

- Strumento urbanistico vigente: Pgt efficace dal 30.05.2012 (Documento di Piano scaduto il 30.05.2017)
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: variante generale di Pgt  
I Conferenza Vas: 16.03.2018, contributo MB trasmesso con nota prot. n.10491 del 13.03.2018  
II Conferenza Vas: 20.07.2018, contributo MB trasmesso con nota prot. n.29269 del 19.07.2018
- Adozione: deliberazione di C.C. n. 17 del 21.09.2018
- Istanza di valutazione: nota del 05.10.2018, prot. prov. n. 38113
- Avvio del procedimento: nota del 15.10.2018, prot. prov. n. 39279
- Incontro istruttorio: 14.11.2018

## 1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23.10.2013 - il Ptcp ha assunto efficacia. Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12.11.2018, la Provincia ha approvato la variante alle Norme del Piano, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02.01.2019).

La valutazione di compatibilità al piano provinciale è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigenti al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale.

## 2. PRINCIPALI CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT

### 2.1. Obiettivi e strategie

Il Comune di Villasanta ha approvato il vigente Pgt con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 156 e 157 rispettivamente del 6 e 8.03.2012 (lo strumento è vigente dal 30.05.2012, il Documento di Piano è scaduto nel maggio 2017 e non risulta essere stato prorogato ai sensi dell'art. 5.5 della LR 31/2014, come modificata con LR 16/2017). Le previsioni in esso contenute risultano in gran parte inattuato, in particolar modo per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano e le correlate previsioni del Piano dei Servizi. Per quanto riguarda invece gli interventi soggetti a pianificazione attuativa di cui al Piano delle Regole, la Relazione di Piano evidenzia un'attuazione scarsa delle previsioni afferenti "*ambiti di riqualificazione*" e la quasi completa attuazione delle previsioni afferenti ambiti di "*espansione*" (cfr. cit. pagg. 37-40).

La presente variante generale, avviata con deliberazione di Giunta Comunale n. 194 del 13.12.2016, ha assunto le seguenti linee di indirizzo:

- a) non prevedere nuovo consumo di suolo;*
- b) privilegiare, nel rispetto dei principi enunciati dalla L.R. 31/2014, interventi che minimizzino il consumo prevedendo la riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione;*
- c) adeguamento alle norme del Ptcp vigente, in particolare a quelle prescrittive e prevalenti;*
- d) salvaguardare le aree a ridosso del Parco Reale;*
- e) qualificare gli spazi pubblici presenti sul territorio ancora privi di una chiara destinazione, sottoutilizzati e/o degradati;*
- f) aumentare la quota di verde e qualificare il verde urbano;*

- g) *privilegiare gli interventi edilizi di recupero delle aree degradate e/o dismesse favorendo progetti legati ad attività produttive e ad uno sviluppo economico del territorio;*
- h) *promuovere negli ambiti di trasformazione la realizzazione di edilizia convenzionata e/o sociale;*
- i) *promuovere la mobilità ciclopedonale;*
- j) *preservare il tessuto storico consolidato.*

In relazione ai contenuti dello Schema operativo redatto dal gruppo di progettazione nel 2017, la variante ha altresì sviluppato i seguenti aspetti (cfr. doc. Relazione generale, pagg. 41-42):

- *attualizzazione delle previsioni;*
- *grandi strategie urbane:* attraverso la definizione di 4 grandi marker (riqualificazione ex Lombarda Petroli, nuovo centro produttivo sovracomunale connesso agli insediamenti commerciali, completamento o riconversione area nord e masterplan per l'area perifluviale del Lambro);
- *approccio:* per definire strumenti e accordi volti all'attuazione delle previsioni in tempi certi;
- *salvaguardia della piattaforma produttiva:* attraverso il mantenimento degli spazi industriali esistenti caratterizzati da un'adeguata collocazione, dimensione e qualità infrastrutturale;
- *rete ecologica:* per sviluppare la connessione est-ovest nella porzione meridionale del territorio e la rete locale tra Tuc e grandi matrici di naturalità esterne (Parco di Monza);
- *adeguamento Ptcp:* per recepire le previsioni prescrittive e prevalenti dello strumento provinciale.

## 2.2. Dimensionamento

La popolazione residente al 31/12/2017 è pari a 13.972 abitanti (fonte: Istat); con una superficie comunale di circa 4.86 Km<sup>2</sup> la densità abitativa corrisponde a 2.875 ab./km<sup>2</sup>.

La variante in esame presenta una serie di dati di carattere socio-demografico che ripercorrono, su base censuaria, gli sviluppi del territorio dal 1991 al 2011; le letture sono state integrate per gli anni successivi al 2011 fino al 2016/2017, senza che tuttavia ne venga presentata una lettura interpretativa di sintesi, o ne vengano desunte tendenze per la definizione delle strategie di sviluppo delineate dal nuovo documento di piano. Parimenti, non viene quantificato alcun fabbisogno abitativo (né endogeno, né esogeno) a fondamento delle scelte assunte (cfr. Relazione generale di Piano, pagg. 64-65).

Il nuovo Documento di Piano prevede interventi di trasformazione (AT) per complessivi 152.449 mq di slp, così suddivisi:

1. 29.482 mq di slp a funzione residenziale (AT 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10), pari a c.ca 884 ab. teorici (1 ab./100 mc);
2. 113.967 mq di slp a funzione produttiva (AT 11, 12, 13, 14);
3. 9.000 mq di slp a funzione commerciale/GSV (AT1).

La revisione dello strumento ha privilegiato, per quanto riguarda le destinazioni d'uso, la possibilità di insediare, sia negli ambiti di trasformazione che in quelli di rigenerazione, più funzioni, esplicitando quindi gli "usi non ammessi".

Nel complesso, considerando anche la capacità insediativa degli ambiti di riqualificazione urbana (116 ab. teorici), la variante di Pgt prevede un incremento complessivo di popolazione pari a un massimo di c.ca 1.000 ab. teorici, valutata con il parametro di 1ab/100 mc. Tale incremento, che non tiene conto della capacità residua di cui ai piani attuativi vigenti (555 ab. teorici), è pari al 7% della popolazione attualmente residente e risulta nettamente superiore al trend degli ultimi 10 anni (+3,8 negli ultimi 10 anni, da dati Istat). Nessuna valutazione è inoltre presente in ordine allo stock abitativo esistente e disponibile.

## 2.3. Rapporto della variante generale di Pgt con le disposizioni di cui alla LR 31/2014, come modificata per effetto della LR 16/2017

Il Pgt non tratta esplicitamente gli aspetti inerenti le disposizioni di cui alla LR 31/2014; illustra piuttosto sinteticamente, con un elaborato cartografico presente all'interno della Relazione generale, il bilancio del consumo di suolo, evidenziando un "bilancio positivo" pari a 143.044 mq derivante dall'eliminazione di diverse previsioni insediative e infrastrutturali, a favore della destinazione agricola.

A oggi il procedimento di adeguamento del Piano territoriale regionale risulta in corso e il progetto di integrazione, già adottato con Dcr n. 1523 del 23.05.2017 e recentemente approvato con Dcr n. 411 del 19.01.2018, non è soggetto ad alcuna misura di salvaguardia tra adozione e approvazione

definitiva/vigenza. L'adeguamento del Ptr alla LR 31/14 costituisce infatti l'atto propedeutico all'azione di Province e Comuni per l'adeguamento dei propri strumenti territoriali e urbanistici e, anche se la LR 16/17 ha svincolato l'azione dei Comuni dalla rigida successione temporale degli adeguamenti come originariamente fissata dalla LR 31/14 (PTR→Ptcp→PGT) e ha previsto che nelle more dell'integrazione del Ptr i Comuni possano procedere ad approvare varianti generali o parziali del Documento di Piano assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, l'adeguamento complessivo dei Pgt ai contenuti dell'integrazione del Ptr potrà avvenire solo *"A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1..."*, quando cioè i Pgt saranno tenuti a recepire nel proprio strumento la soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 4 della LR 31/14.

Tutto ciò premesso, considerato che Provincia non è al momento tenuta, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, ad esprimersi in ordine alla coerenza delle scelte di Piano con riferimento alle disposizioni della citata legge, la presente relazione concentra l'attenzione di merito sui contenuti della proposta di variante di Piano per quanto strettamente attinente il rapporto delle previsioni dello strumento urbanistico comunale con obiettivi, indirizzi, contenuti minimi e previsioni prescrittive e prevalenti sugli atti di Pgt del Ptcp, spettando al Comune ogni verifica di congruità con il vigente quadro normativo disciplinare.

### **3. COMPATIBILITÀ AL Ptcp DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

La variante generale in esame è composta dal nuovo Documento di Piano e da Piano delle Regole e Piano dei Servizi ad esso adeguati, dall'aggiornamento dello Studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica e dall'aggiornamento del reticolo idrico minore.

L'atto di adozione della variante propone una "modifica e rettifica" del Ptcp per escludere dagli ambiti destinati all'attività agricola alcune aree localizzate in località San Fiorano; tale richiesta, avanzata ai sensi dell'art. 7.3 delle Norme del Piano, non si ritiene costituisca proposta di modifica di contenuti del Piano ai sensi dell'art. 13.5 della LR 12/2005 e non necessita pertanto di alcuna determinazione di merito da parte dell'Amministrazione provinciale (Presidente, ex Giunta). Gli esiti istruttori in ordine a tale proposta sono contenuti al successivo par. 3.5.

Rispetto ai contenuti di Piano si evidenzia, a titolo collaborativo, che l'eccessiva semplificazione dell'apparato descrittivo della variante (sia testuale che cartografico), se da un lato privilegia la chiarezza di contenuti e disciplina al fine di agevolare, anche, l'attuazione delle complessive previsioni di Piano, dall'altro trascura il fondamentale ruolo orientativo che la costruzione di un completo quadro conoscitivo (ricco e articolato) gioca in termini di valutazione delle possibilità di cambiamento e nella conseguente definizione delle azioni strategiche per il governo del territorio. L'elaborazione di un quadro conoscitivo di riferimento coerente con il momento di redazione della variante, poiché costruito nel processo di pianificazione come previsto dalla LR 12/2005 e dalla Dgr attuativa n. 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale), è altresì funzionale al processo di valutazione ambientale strategica (VAS) affinché la stessa possa costituire un reale momento di scelta tra alternative e non un mero adempimento formale. In relazione a ciò e alle carenze già evidenziate in sede di VAS anche in relazione ai previsti contenuti minimi degli atti di Pgt, si richiamano integralmente i contributi resi in prima e seconda Conferenza (note prot. prov. n.10491 del 13.03.2018 e n.29269 del 19.07.2018) e si richiama l'attenzione dell'Amministrazione alla necessità di integrare la documentazione di Piano con quanto specificatamente indicato ai successivi paragrafi con particolare riferimento ai contenuti minimi degli atti di Pgt di cui alle Norme del Ptcp.

#### **3.1. Struttura socio-economica**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44

Il Ptcp propone obiettivi, anche in coerenza con la programmazione regionale, per meglio specificare alla scala provinciale i legami tra sviluppo socio-economico e trasformazioni del territorio.

In relazione al tema della competitività e attrattività del territorio, così come della qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche e produttive, i molteplici obiettivi specifici del

piano provinciale (cfr. Documento degli obiettivi) non trovano puntuale declinazione all'interno del nuovo Pgt; la variante propone una serie di azioni per il recupero e la trasformazione di diversi ambiti a destinazione produttiva già esistenti, con l'obiettivo di mantenere e rafforzare il comparto delle attività economiche laddove lo stesso garantisca condizioni di localizzazione, infrastrutturazione e dimensione coerenti con il contesto e favorevoli all'insediamento. Le aree a tal fine individuate quali ambiti di trasformazione a carattere produttivo e commerciale sono collocate a nord del territorio (AT1) e a sud (AT 11, 12, 13 e 14), tuttavia per nessuna di queste viene sviluppata la verifica di compatibilità sotto i profili urbanistici, logistici, infrastrutturale, ambientale e paesaggistica di cui ai contenuti minimi degli atti di Pgt definiti all'art. 43 delle Norme del Ptcp. Risulta pertanto necessario integrare gli elaborati di variante con le verifiche di compatibilità sopra richiamate.

Con riferimento a quanto disciplinato dall'art. 8, comma 2, lettera e)bis della LR 12/2005 circa l'individuazione, all'interno del documento di piano, delle aree degradate o dismesse al fine di evidenziare le strategie di recupero e riqualificazione, si chiede, come già effettuato in VAS, di verificare, sulla base delle definizioni di cui all'art. 47 delle Norme del Ptcp, se le aree dismesse individuate all'interno della Relazione generale (cfr. cit. pag. 22) possano costituire aggiornamento del quadro di cui alla tavola 16 del Ptcp; tale verifica deve altresì dare riscontro in ordine all'individuazione, all'interno della tavola 16 del vigente Ptcp su segnalazione del Comune nel 2011, dell'area sottoutilizzata individuata con il n. 2, sita in via Buonarroti e mai urbanizzata (ex ambito Cr01, oggi oggetto di previsione di cessione dell'AT3). Per quanto riguarda invece le previsioni di variante per dette aree, tutte comprese in ambiti di trasformazione del Documento di Piano o in Piani attuativi vigenti, si ritiene che gli specifici obiettivi di recupero e riqualificazione delle stesse, fatte salve le verifiche di cui all'art. 43, siano di massima coerenti sia con gli indirizzi della LR 12/2005, che con quelli del Ptcp. Tuttavia, con specifico riferimento al Piano provinciale, dagli elaborati di variante non emerge alcuna considerazione in ordine alla previsione di incentivi volumetrici a destinazione terziaria o residenziale da trasferire in altre aree per il recupero e la riqualificazione delle aree produttive confermate a tale destinazione in contesti attivi, come invece ammesso dal Ptcp all'art. 47.5 delle Norme. In merito ai complessi aspetti di rigenerazione urbana, si suggerisce inoltre di confrontarsi con i contenuti della Dgr XI/207 del 11/06/2018 recante "Misure di semplificazione e incentivazione per il recupero del patrimonio edilizio (art. 4, comma 2, LR 31/2014)".

/Infine, relativamente alla razionalizzazione e allo sviluppo equilibrato del commercio, obiettivo 2.3 del Ptcp, la variante in esame non definisce particolari strategie per il settore, né fissa obiettivi in relazione, ad esempio, alla promozione di intese o accordi intercomunali per la qualificazione della rete distributiva, alla connessione tra sistemi polifunzionali e servizi pubblici e privati, alla promozione di sistemi integrati del commercio. In relazione a ciò, si prende tuttavia atto di quanto previsto dalla variante sia con riferimento all'AT1 per l'ammodernamento e la ricucitura della struttura commerciale esistente (GSV) al contesto residenziale al contorno, sia con riferimento all'inserimento, tra molti degli altri ambiti di trasformazione, della funzione "*mixité*" per incentivare l'integrazione, tra le funzioni dell'abitare e della produzione, di esercizi commerciali di vicinato, esercizi pubblici, attività di artigianato e terziario.

In relazione a quanto sopra evidenziato, si ritiene pertanto che nel complesso i contenuti dello strumento urbanistico comunale riferiti alla struttura socio-economica siano, in ragione della carenza dei contenuti minimi degli atti di Pgt di cui, in particolare, agli artt. 43 e 47, solo parzialmente coerenti con gli obiettivi generali e specifici del Ptcp.

### **3.2. Uso del suolo e sistema insediativo**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46 e 47;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

La variante di Piano ha definito, all'interno del nuovo documento di piano, le seguenti strategie:

- 1) ampliamento del Parco Valle Lambro;
- 2) riduzione del consumo di suolo;
- 3) riattivazione delle grandi aree degradate;
- 4) sostegno all'economia locale;
- 5) semplificazione.

La revisione dello strumento ha quindi operato selettivamente sul territorio proponendo:

- l'eliminazione di alcune previsioni di ambiti di trasformazione su suoli liberi a sud del comparto ex Lombarda Petroli (ambiti già compresi in rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp adottato nel dicembre 2011 e oggetto di segnalazione di contrasto nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp resa al vigente Pgt nel 2012, ex Rr08a, Rr08b/parte, Sp02, Sr02), di un ambito di trasformazione su suolo già urbanizzato in località San Fiorano, sito nei pressi del centro sportivo esistente, per il quale si prevede la destinazione a servizi per il tempo libero (ex Rr06) e di un sub-ambito di trasformazione su suolo libero ove da Pgt vigente era previsto l'atterraggio del volume di recupero generato dall'area ex Rossi-Simeoni in favore del recupero ambientale del sito dismesso lungo il Fiume Lambro (ex Cr01);
- la conferma delle restanti previsioni di ambiti di trasformazione su aree prevalentemente dismesse o degradate (AT1, 2, 5, 6, 7, 8, 12) e su suoli liberi (AT14/produttivo) o parzialmente liberi (AT9);
- nuovi ambiti di trasformazione funzionali al recupero di ampie e piccole porzioni di territorio occupate da edifici dismessi (AT3, 4 ex Rossi-Simeoni, 10 ex oratorio femminile) o da siti strategici per il rilancio delle funzioni produttive (AT 11 e 13, ex Lombarda Petroli).

Benché le strategie del Documento di Piano siano nel complesso, eccezion fatta per quanto riguarda gli ambiti AT4 e AT5 (cfr. successivo par. 3.6.1), in linea con gli obiettivi generali definiti dal Ptcp in tema di uso del suolo e sistema insediativo, essendo orientate al riuso, alla riqualificazione e alla rigenerazione di aree già urbanizzate per le quali la trasformazione delle aree prevede altresì la connessione delle stesse con la rete della mobilità dolce (o il miglioramento qualora detta connessione esista già), la documentazione di variante non sviluppa alcun contenuto minimo degli atti di Pgt riferito agli articoli 39, 42, 45, 43, 46 e 47.

Inoltre, con particolare riferimento al tema del consumo di suolo, si rileva che la variante presenta una sintetica trattazione all'interno della Relazione generale (cfr. cit. pagg. 63-64) che evidenzia il "*bilancio positivo*" delle azioni di Piano (il riferimento non è esplicito, ma è alla LR 31/2014), ma non sviluppa invece alcun approfondimento in relazione ai contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 46.4.a delle Norme del Ptcp. La necessità di trattare la tematica utilizzando la metodologia di cui alle *Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale* contenute in Allegato A del Piano provinciale era stata oggetto di specifica segnalazione sin dalla VAS anche in relazione all'obbligatorietà di individuare misure di compensazione territoriale per gli interventi comportanti consumo di suolo (cfr. contributo reso per la II Conferenza di VAS, prot. prov. n. 29269 del 19/07/2019); tuttavia anche in questo caso, come peraltro per molti altri contenuti minimi degli atti di Pgt, alcuni dei quali sono stati già citati, la variante non contiene valutazioni di merito.

Si deve per di più aggiungere che la definizione di "consumo di suolo" di cui alla Lr 31/2014 è differente da quella assunta dal Ptcp di Monza e della Brianza (art. 46 delle Norme) e, anche se la variante ha trattato genericamente il tema del "consumo di suolo", gli adempimenti di cui alla LR 31/2014 non possono essere accomunati con quelli del vigente Ptcp; le differenti definizioni di base impediscono infatti tale operazione. Ai sensi del Ptcp, comportano consumo di suolo tutte quelle previsioni che, incidendo su aree identificate come agricole, naturali o come aree libere urbane nella carta CS01 dello stato di fatto, indipendentemente dallo stato previsionale/di diritto, ne prevedono la trasformazione da "*non-urbanizzato*" ad "*urbanizzato*". Ciò implica quindi, per la variante in esame, la necessità di assumere le *Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale* contenute in Allegato A del Ptcp al fine di:

- sviluppare la lettura inerente lo stato di fatto redigendo la relativa carta a partire dalla banca dati Dusaf 5.0 (CS01) e compilando la tabella di contabilizzazione degli usi del suolo (TAB-CS01);
- produrre la carta per la stima delle potenzialità di variazione degli usi del suolo (CS02) dettagliando la quantificazione delle categorie di suoli a tal fine valutati (TAB-CS02);
- redigere la carta delle previsioni trasformatrici della variante (CS03) tenendo conto delle previsioni di tutti e tre gli atti di Pgt (documento di piano, piano delle regole e piano dei servizi) e quantificandone gli effetti rispetto alle tipologie di interventi proposti dalla variante (riuso, completamento ed espansione - TAB-CS03a) e rispetto alla lettura degli usi del suolo (TAB-CS03b).

Per gli interventi che comportano consumo di suolo, siano essi di espansione o di completamento, il Ptcp all'art. 46.3 delle Norme prescrive che i Pgt prevedano misure di compensazione territoriale "...secondo valori e parametri fissati nel PGT stesso...". La variante non contiene determinazioni in merito e occorre pertanto che tale aspetto venga affrontato all'interno delle Norme di attuazione. A titolo di esempio, si evidenzia infatti che comportano consumo di suolo le previsioni degli AT 9/parte, 11/parte e 14 del Documento di Piano, a servizi a est del cimitero, del tessuto consolidato a nord della Via Saffi, tutte interessanti aree agricole/naturali nello stato di fatto.

Per tutto quanto sopra illustrato circa le carenze nello sviluppo dei contenuti minimi degli atti di Pgt, in particolare in ordine al tema del consumo di suolo, la variante in oggetto risulta nel complesso solo parzialmente coerente con gli obiettivi del Ptcp riferiti a "Uso del suolo e sistema insediativo" e con la disciplina del piano provinciale a essi riferita.

### **3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

#### ***Inquadramento territoriale***

Nel territorio comunale di Villasanta sono presenti degli assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza, facenti anche parte della rete stradale di rilevanza sovracomunale individuata in Tavola 12 del Ptcp. Nella fattispecie, si tratta dei seguenti assi (da nord a sud):

- SP 7 Villasanta-Lesmo (II livello)
- SP 58 Sesto San Giovanni-USmate (III livello, parte sud del nodo viabilistico SP7-SP58-SP45)
- SP 45 Villasanta-Vimercate (II livello)
- SP 217 Villasanta-Concorezzo
- SP 60 Monzese (I livello)

Risulta infine classificato come di III livello l'itinerario via da Vinci, via Mazzini, via Confalonieri, via Farina.

#### **3.3.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità**

Lo stato delle componenti infrastrutturali, dei trasporti e della mobilità, unitamente alla pianificazione e programmazione di interventi di sviluppo sulle stesse, dovrebbe contribuire a determinare le scelte insediative di Piano ai fini di uno sviluppo sostenibile, armonico ed equilibrato del territorio.

Preliminarmente si osserva invece, in via generale, che gli elaborati grafici e descrittivi della variante non restituiscono un quadro dell'assetto della rete del trasporto locale e di macro-area, né affrontano il tema del sistema della mobilità in modo compiuto rispetto alle indicazioni contenute agli artt. 8 e 102bis comma 2 della LR 12/2005 e ss.mm.ii., all'art. 2 della Dgr 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale) e all'art. 3 della Dgr 8/8579 del 3/12/2008 (Determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la mobilità e dei territori interessati - art. 102-bis, l.r. 12/2005).

Con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 86 della LR 6/2010 e dalla Dgr X/6698 del 09/06/2017, è stato inoltre verificato che il Pgt tratta il tema degli impianti di distribuzione di carburante agli artt. 16 e 28 delle Norme di attuazione e, in particolare al c. 5 art. 28, sono richiamate le premialità previste dalla normativa regionale e le modalità applicative nel territorio comunale. Le Norme di Piano ammettono tuttavia la realizzazione di distributori anche nelle aree classificate come strade (art. 44.4): si ricorda che, ai sensi di legge, presupposto per la realizzazione di detti impianti sul territorio è invece l'individuazione di specifiche aree di localizzazione; pertanto si ritiene che detta disciplina di carattere generale non possa costituire adeguamento dello strumento urbanistico ai dettami della LR 6/2010 (Art. 86.3).

#### ***Classificazione viabilistica***

Prima di entrare nel merito dei contenuti degli elaborati di Piano, si ricorda che con nota prot. prov. n. 33533 del 20/9/2017 trasmessa a mezzo PEC a tutti i 55 Comuni della Provincia e avente per oggetto "Rispetto degli indirizzi e dei contenuti minimi previsti dal Ptcp per gli atti di Pgt, con particolare riferimento all'art. 40-Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del Ptcp", si sono invitate le Amministrazioni comunali a sviluppare adeguatamente tutti i contenuti minimi degli atti di Pgt richiesti dalle Norme del Ptcp, anche al fine di evitare pareri di "non compatibilità" per assenza di detti contenuti.

In particolare, i contenuti dell'art. 40 riguardano la presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal Ptcp; l'individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e

dal relativo Regolamento di attuazione) e la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò si rileva che i contenuti minimi dell'art. 40 delle Norme del Ptcp sono stati sviluppati solo in parte. La gerarchia della rete stradale rappresentata in Tavola 12 del Ptcp è richiamata all'interno della Relazione generale (cfr. cit. pag. 15) e rappresentata negli elaborati di Pgt in Tavola PdR3. Carta dei vincoli; in relazione al recepimento effettuato, si suggerisce, tuttavia, di migliorare la qualità dell'informazione in coerenza con la rappresentazione di cui alla Tavola 12 del Ptcp, apponendo il relativo segno grafico individuato in legenda anche sui bracci dello svincolo fra le SSPP 7, 45 e 58.

Rispetto all'individuazione di fasce di rispetto e corridoi di salvaguardia, si rileva che nel citato elaborato PdR3 sono individuate le fasce di rispetto relative alla classificazione delle strade ai sensi del D.Lgs. 285/1992 e DPR 495/1992 e agli assi ferroviari (DPR 753/1980); non sono invece state apposte le fasce di rispetto di inedificabilità per le strade esistenti classificate dal Ptcp come di primo e secondo livello che dovrebbero altresì essere regolamentate all'interno delle Norme di Pgt (carenza, fra l'altro, già segnalata da Provincia in sede di II Conferenza di VAS). In relazione a ciò, risulta pertanto necessario integrare gli elaborati della variante con l'individuazione delle fasce di rispetto per le strade esistenti di I e II livello e la relativa disciplina.

Infine per quanto riguarda gli accessi stradali e le intersezioni, si evidenzia che tra gli elaborati di piano non è presente una specifica regolamentazione come invece previsto all'art.40.3.a per le strade di I e II livello. Posto che in assenza di regolamentazione deve intendersi esclusa ogni ipotesi di accesso o intersezione lungo tali assi, si rileva che anche in questo caso è necessario integrare gli elaborati della variante.

Si precisa infine che il presente parere non costituisce assenso, né approvazione, né tantomeno autorizzazione da parte della Provincia, alla realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere viabilistiche (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innesti e intersezioni su SP) all'interno del Pgt in esame.

### **Infrastrutture su ferro**

Il territorio è interessato dalla presenza della linea ferroviaria Monza-Molteno-Oggiono-Lecco su cui è in servizio la linea suburbana S7. In Tavola 11 del Ptcp sono rappresentati il progetto 013 "Riqualificazione della linea RFI Monza-Molteno" e il progetto 013e "Riqualifica stazione di Villasanta per la riqualificazione della linea RFI Monza-Molteno". Gli elaborati di variante contengono l'individuazione delle fasce di rispetto ferroviario lungo il sedime ferroviario e intorno alla stazione in tavola PdR3-Carta dei vincoli.

### **3.3.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità**

La valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è prevista, agli articoli 42.3.d e 45.3.a delle Norme del Ptcp tra i contenuti minimi degli atti di Pgt. Per lo sviluppo di tale valutazione il Ptcp propone, all'interno dell'Allegato A del Ptcp, delle specifiche Linee guida in cui è illustrata la metodologia per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

La variante adottata non contiene alcuna valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica. La necessità di sviluppare tali effetti è stata segnalata al Comune sin dalla prima Conferenza di Vas (cfr. nota prot. prov. n. 10491 del 13/03/2018), tuttavia non si trova alcun riscontro di merito tra gli elaborati di Piano. Risulta pertanto necessario:

- sviluppare l'approfondimento inerente la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità, applicando metodologia e indici delle Linee guida del Ptcp al fine di simulare lo scenario più gravoso (in relazione al mix funzionale);
- ricostruire lo stato di fatto della rete di mobilità producendo idoneo studio di traffico (tenendo conto, anche, delle quote di traffico oggi già presenti sulla rete e collegate alle attività in essere nelle aree comprese in ambiti di trasformazione);
- valutare gli effetti dell'indotto sugli standard prestazionali della rete e, qualora gli esiti dell'approfondimento viabilistico dimostrassero la non sostenibilità delle scelte insediative, prevedere l'introduzione di opportuni correttivi al fine di preservare la piena funzionalità del sistema (riducendo, ad esempio, le previsioni degli AT, prevedendo una nuova rete di trasporto o interventi di potenziamento a supporto della rete esistente, etc...), purché sia inequivocabilmente garantito l'efficace perseguimento dell'obiettivo di sostenibilità dei carichi indotti dalle trasformazioni territoriali sul sistema di mobilità su gomma.

### 3.3.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

L'art. 39 delle Norme di Ptcp definisce i contenuti minimi in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile, mentre le Tavole 13 e 14 del Ptcp rappresentano la rete di Tpl e individuano gli ambiti ad accessibilità sostenibile.

Anche su questo tema la variante non sviluppa alcun approfondimento di merito; la verifica condotta da Provincia rileva tuttavia che le scelte localizzative degli AT rispetta in larga parte quanto indicato dagli indirizzi di cui all'art. 39 delle Norme di Ptcp.

Si evidenzia, inoltre, che ogni intervento di adeguamento infrastrutturale o di diversa regolamentazione della circolazione sulla rete viabilistica percorsa da servizi di TPL su gomma, sia di livello comunale sia di livello sovra- comunale, dovrà essere preventivamente verificato, già in fase preliminare di progetto, con l'Agenzia di Bacino per il Trasporto Pubblico Locale competente per territorio e che, in ogni caso, non sarà possibile ipotizzare deviazioni di linee su gomma senza un probabile incremento dei costi di produzione del servizio (da imputarsi al soggetto che li determinerà) e senza aver definito percorsi e fermate rispondenti ai dettami del Codice della Strada e in accordo con l'Agenzia di bacino del TPL di Milano, Monza, Lodi e Pavia.

### 3.3.4 Viabilità ad alto traffico operativo

In Tavola 15 del Ptcp è individuata la viabilità a elevata compatibilità di traffico operativo: in Comune di Villasanta sono presenti alcuni tratti di tale viabilità. L'art. 43 delle Norme di Ptcp indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l'altro, compatibilità logistica e infrastrutturale (comma 3). Tale scelta deve essere supportata da una serie di contenuti minimi degli atti di Pgt (comma 4) volti a valutare la compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica, a prevedere misure idonee a migliorare la compatibilità, ovvero a individuare aree prive di incompatibilità per nuovi insediamenti (cfr. anche precedente par. 3.1).

L'ubicazione degli AT aventi destinazione prevalente a carattere produttivo/commerciale si colloca in fregio/prossimità alla maglia della viabilità compatibile con il traffico operativo rappresentata in Tavola 15 del Ptcp, tuttavia il rispetto degli indirizzi e lo sviluppo dei contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 43, commi 3 e 4, delle Norme del Ptcp non trova riscontro nella documentazione di variante e risulta pertanto necessario che gli elaborati di Piano vengano opportunamente integrati con le valutazioni di merito anche al fine, all'occorrenza, di ri-modulare le previsioni in diminuzione.

## 3.4. Sistema paesaggistico ambientale

In relazione all'articolata tematica inerente il sistema paesaggistico ambientale, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;
- Ob. 5.4 promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- Ob. 5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

### 3.4.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica, Plis e Parchi regionali

In Comune di Villasanta buona parte degli spazi aperti ricadono nella Rete verde di ricomposizione paesaggistica individuata dal Ptcp; il Documento di Piano ha provveduto a recepire integralmente tali ambiti, senza proporre alcun adeguamento alla scala locale; ciò, si presume, anche in esito alle risultanze del percorso di Vas, all'interno del quale Provincia aveva ribadito la necessità di mantenere in Rete Verde due aree segnalate dal Comune come erroneamente comprese in essa (area produttiva

Rovagnati e area industriale di via Trivulzio di Belgioioso). Tuttavia, pur avendo inserito la rappresentazione della Rete verde nella cartografia di Piano (cfr. tav. PdR 3-Carta dei vincoli), le Norme di attuazione non contengono la relativa disciplina; uno stringato riferimento in merito si trova solo all'art. 43-Rete ecologica del Piano dei Servizi, senza alcuna indicazione di dettaglio riferita, ad esempio, alle previsioni "fatte salve" ai sensi dell'art. 31 delle Norme del Ptcp e soggette agli interventi di compensazione territoriale (AT14 e previsione a servizi a margine dell'AT1 se mantenute coerenti con quanto vigente alla data di adozione del Ptcp).

Rispetto alla costruzione della rete ecologica comunale (REC), si prende atto che tra i principi enunciati nel Pgt vi è anche quello di individuare e consolidare la REC, da intendersi come risorsa per la riqualificazione paesaggistica e ambientale di un territorio collocato in un ambito fortemente critico sotto il profilo delle componenti ambientali. Nel Quadro Progettuale contenuto nella Relazione di Piano è altresì dichiarato l'intento di verificare se esistono le condizioni per creare una rete locale di collegamento tra le grandi matrici di naturalità esterna e il tessuto urbano. Tale intento, però, non viene compiutamente declinato negli elaborati della variante: infatti pur individuando, all'interno del Piano dei Servizi le aree e gli elementi della rete ecologica comunale (cfr. Tavola PdS-Ambiti di applicazione della disciplina del Piano dei Servizi), l'individuazione cartografica non contiene integralmente l'individuazione degli elementi costitutivi indicati dal Ptcp all'art. 31, comma 4, lett. c) delle Norme, né le categorie indicate da Regione Lombardia nella DGR 8/8515 del 26/11/2008 recante *Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli Enti locali*. Anche la parte normativa della variante, infine, risulta carente per quanto riguarda sia i contenuti minimi di cui al citato articolo delle Norme del Ptcp, sia i criteri enunciati dalla DGR di cui sopra (cfr. art. 43 delle norme del Piano dei Servizi).

### **Parchi**

Con riguardo agli obiettivi di tutela enunciati nella variante al Pgt e in considerazione della revoca, da parte di Provincia, del riconoscimento del Plis della Cavallera a seguito delle diverse volontà espresse dai comuni di Concorezzo, Vimercate, Arcore e Villasanta (cfr. DDP n. 51 del 05/06/2018), il Comune propone l'inclusione, di massima, delle aree già Plis nel Parco Regionale della Valle del Lambro, aggiungendo a esse anche ulteriori importanti porzioni di territorio, localizzate a nord e a sud del territorio comunale (area a margine AT1 e aree a sud della ex Lombarda Petroli), già comprese in rete verde del Ptcp. Questa scelta è indubbiamente molto significativa in quanto contribuisce a sviluppare i collegamenti ecologici alla macro scala verso il Parco di Monza (in direzione est-ovest), con gli ambiti periferiali del Lambro e con la porzione meridionale del territorio, caratterizzata da residui agricoli con valenza di presidio di naturalità. Si ricorda tuttavia che fino alla formalizzazione con Legge Regionale dell'ampliamento del Parco Valle del Lambro con l'inclusione delle aree sopra descritte, tutti gli ambiti ricadenti in dette aree sono soggetti alla disciplina del Ptcp di cui all'art. 31 (Rete verde di ricomposizione paesaggistica) e la relativa disciplina deve pertanto tenerne conto.

Con riguardo alle tematiche sopra descritte, si forniscono le seguenti specifiche indicazioni:

#### **- AT1 e area a servizi di Via Vecellio**

Si tratta di previsioni solo in parte già inserite nel vigente Pgt, nella zona nord del territorio comunale. Per l'ambito di trasformazione AT1 è prevista una destinazione mista "*commerciale e mixité*" volta a riqualificare l'insediamento commerciale esistente (GSV) e a sviluppare una connessione verde lungo la Via Vecellio, favorendo la ri-cucitura con il tessuto residenziale al contorno; l'ambito è composto da due porzioni territoriali -delle quali quella più ad ovest risulta inserita nella proposta di inclusione nel Parco Regionale Valle Lambro (l'area ha destinazione agricola nel vigente Pgt)- separate da un'area ricadente quasi integralmente in Rete v del verde del Ptcp e destinata a servizi (servizi a consumo di suolo, cfr. Tavola PdS). Per detta area, nella Relazione di Piano si esplicita che la relativa classificazione è quella di "sistema verde - sportivo nord", nel quale "*... è possibile ipotizzare che si possa creare una struttura sportiva coperta polivalente...*" (cfr. cit. "modifiche e integrazioni al PdS", pag. 60). Si ricorda che, qualora detta previsione costituisca un "fatto salvo" (aspetto non esplicitato dalla variante e non verificabile da Provincia allo stato degli atti), ai sensi dell'art. 31.3.b delle Norme del Ptcp occorre che il progetto di nuova edificazione contempli interventi di mitigazione e compensazione territoriale. Nel caso in esame, fatte salve le preliminari verifiche in ordine ai "fatti salvi" (perduranza, senza mutazioni, della medesima previsione vigente alla data di adozione del Ptcp), si suggerisce anche di valutare la collocazione della prevista struttura sportiva a consumo di suolo a ridosso dell'esistente struttura commerciale e, quindi, all'esterno del perimetro della Rete verde.

#### **- AT2 - Viale della Vittoria**

L'ambito conferma quanto già previsto nel vigente Pgt; pur se localizzato all'interno del tessuto urbano consolidato, l'area ricade ai margini del corridoio primario della Rete Ecologica Regionale

(RER) ad alta antropizzazione assunto, alla scala provinciale, in un corridoio ecologico primario della Rete Ecologica Provinciale. Ai sensi di quanto previsto dalla Dgr 8/8515 del 26/11/2008, si ricorda che sono definiti criteri ben precisi proprio per interventi collocati all'interno di detti corridoi, di cui non si fa cenno né nelle Norme di attuazione, né nella relativa scheda d'Ambito. Si rileva altresì che detto ambito è localizzato in adiacenza alla Ferrovia Monza-Molteno-Lecco, individuata in Tavola 6b del Ptcp, in recepimento del Piano Paesaggistico Regionale, come "tracciato guida paesaggistico" da tutelare e valorizzare ai sensi dell'art. 28.5.d delle Norme del Ptcp.

- **AT3 - Via Piave/Via Buonarroti** (di concentrazione fondiaria)  
Si tratta di un nuovo ambito di trasformazione, per il quale valgono le medesime considerazioni espresse per l'AT2, trattandosi di ambito ricadente in un corridoio primario della RER (e della REP). In questo caso, tra l'altro, il contesto è limitrofo a spazi aperti, confinanti con ambiti della Rete verde, con il Parco Valle Lambro e con gli ambiti degli AT6 destinati a verde, tutti fattori che richiedono particolare attenzione nella progettazione degli spazi costruiti e delle relazioni con gli spazi aperti.
- **AT6 - Via Montello/Viale della Vittoria e AT7 - Viale della Vittoria**  
Gli ambiti in questione, conferme di previsioni del vigente Pgt e in parte compresi sia nel Parco regionale della Valle del Lambro (AT6/parte in cessione) che in Rete verde del Ptcp (AT6/parte in cessione più a sud), ricadono anch'essi nel medesimo corridoio primario della RER (e della REP) di cui all'AT2 e all'AT3 e per essi valgono, pertanto, le medesime considerazioni sopra espresse, nonché il rimando al successivo par. 6.
- **AT14 -SP217**  
L'ambito, già oggetto di segnalazione in ambito Vas, è localizzato in Rete verde del Ptcp e conferma una previsione di sviluppo produttivo derivante dal Prg (vigente alla data di adozione del Ptcp) al confine con Concorezzo (nel Pgt di Concorezzo, l'area contigua, a margine della SP60, è classificata all'interno del Piano delle Regole quale area del tessuto consolidato a destinazione produttiva). La previsione dell'AT, proprio perché "fatta salva" ai sensi dell'art. 31 delle Norme del Ptcp, è tuttavia tenuta alla compensazione territoriale. In considerazione di ciò, poiché nella scheda d'Ambito viene evidenziata una disposizione orientativa riferita alla creazione di un corridoio secondario della rete ecologica comunale, si ritiene innanzitutto indispensabile che detta disposizione orientativa diventi una prescrizione e si chiede inoltre di valutare quali ulteriori interventi di compensazione debbano essere previsti (ad esempio: mantenimento di fascia di mitigazione al confine comunale, adeguato equipaggiamento arboreo lungo la SP, etc...).

In relazione a tutto quanto sopra evidenziato, si chiede pertanto:

- *Rete verde e Rete Ecologica Comunale (REC):* sistematizzare nelle norme di Piano i contenuti inerenti queste tematiche, al fine di rendere coerenti scelte e contenuti con quanto previsto con valenza prescrittiva dalle Norme del Ptcp (disciplina generale delle previsioni "fatte salve" e interventi di compensazione territoriale) e con quanto previsto dai criteri regionali in materia di Rete Ecologica (DGR 8/8515 del 26/11/2008). Nello specifico, si rende inoltre necessario rivedere l'individuazione della REC a livello cartografico, individuandone gli elementi costitutivi (contenuti minimi degli atti di Pgt) così come indicato nell'art. 31 comma 4, lett.c); al contempo, è indispensabile relazionare la REC anche con la Rete Ecologica Regionale, sia a livello cartografico che normativo, secondo i criteri di cui alla Dgr citata, con particolare attenzione a quanto previsto nell'allegato "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli Enti locali", al par. 5 "Le Reti ecologiche comunali". Al proposito, si veda anche quanto indicato al successivo par. 6.
- *Richiesta di inclusione di aree nel Parco Regionale Valle Lambro:* è opportuno specificare nelle disposizioni normative che, fino alla formalizzazione con specifico atto regionale di detta inclusione, vigono le prescrizioni dettate dal Ptcp con particolare riguardo a quanto previsto all'art. 31 delle Norme inerenti la Rete verde di ricomposizione paesaggistica.
- *Ambito a servizi in via Vecellio, a margine dell'AT1:* esplicitare innanzitutto se la previsione costituisca un "fatto salvo" ai sensi dell'art. 31 delle Norme del Ptcp; se così fosse, rivalutare comunque la previsione di possibile collocazione di un impianto sportivo in un'area inclusa quasi interamente nella rete verde del Ptcp; in subordine, studiare attentamente la localizzazione dello stesso, prevedendo nella scheda idonee misure di compensazione territoriale e mitigazione, ai sensi dell'art. 31, comma 3, lett.b).
- *Ambiti AT2, AT3, AT6, AT7:* esplicitare, sia a livello cartografico che nelle relative schede d'ambito, l'inclusione in RER (e della REP) degli stessi; indicare puntualmente orientamenti e prescrizioni in applicazione dei criteri previsti in questi casi dalla DGR 8/8515 del 26/11/2008, con particolare riguardo all'allegato "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli Enti

locali", par. 5.5. Al proposito, per una coerenza complessiva della trattazione nel Pgt delle tematiche paesaggistiche e con riguardo a quanto prescritto al precedente punto 1, si veda anche quanto indicato al successivo par.6 nonché al par. 3.4.3 (solo per AT2).

- Ambito AT14: poiché l'intero ambito è incluso in rete verde del Ptcp, si chiede di indicare puntualmente detta inclusione, specificando a tal fine le misure mitigative e compensative previste a livello prescrittivo e non solo orientativo, ai sensi dell'art. 31, comma 3, lett.b) delle Norme del Ptcp.

### **3.4.2 Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP)**

Nel Comune di Villasanta non sono presenti ambiti di azione paesaggistica né, conseguentemente, ambiti di interesse provinciale.

### **3.4.3 Viabilità d'interesse paesaggistico**

Il Comune di Villasanta è interessato dall'individuazione di strade panoramiche afferenti la viabilità esistente, lungo il tratto sud della SP45, in adiacenza alla quale non vi sono previsioni edificatorie. Il territorio è altresì interessato dall'attraversamento della ferrovia Monza-Molteno-Lecco, individuata dal Piano Paesaggistico Regionale come "tracciato guida paesaggistico", così recepito anche nel Ptcp. La variante generale allo strumento urbanistico, tuttavia, non fa menzione di questi tracciati, né nelle tavole di Piano né nelle disposizioni normative. Tra i contenuti minimi degli atti di Pgt, l'art. 28 delle NdA del Ptcp prevede che i Comuni debbano individuare e disciplinare la viabilità di interesse paesaggistico.

Per quanto sopra, si chiede quindi:

- di recepire negli atti costituenti il Pgt, la viabilità di interesse paesaggistico di cui alla Tavola 6b del Ptcp, costituita dal tratto della SP45, nonché dal tracciato guida paesaggistico della Ferrovia Monza-Molteno-Lecco. Per quest'ultimo caso, devono inoltre essere previste azioni di valorizzazione, riqualificazione e salvaguardia del contesto paesaggistico, di cui tenere in debito conto anche nelle schede degli AT adiacenti al tracciato (AT2, AT9 e AT11);
- determinare l'ampiezza della fascia di rispetto della strada panoramica, ai sensi dell'art. 28 comma 3 delle Norme del Ptcp;
- di verificare la presenza di strade rurali di interesse pubblico nel territorio comunale e, qualora presenti, di individuarle nel piano dei servizi e disciplinarle nel piano delle regole, così come previsto dall'art. 28, comma 5, lett. c).

### **3.4.4 Componenti vegetali**

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono contenute all'interno del PIF - Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia per il territorio della provincia attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato e pertanto per la trasformabilità dei boschi si applicano i disposti di cui all'articolo 44 della Legge Regionale 31/08 "Legge forestale regionale", come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

### **3.4.5 Rete della mobilità sostenibile**

Con riferimento alla Tavola 4 del Piano Strategico Provinciale della mobilità ciclistica (Psmc) approvato con DCP n. 14 del 29/05/2014, come previsto all'art. 3 della L.R. n. 7/2009, che costituisce piano di settore rispetto al Ptcp vigente, si riscontra che in Villasanta non sono presenti tratti della rete portante di rilevanza provinciale.

Rispetto alle azioni messe in campo dall'Amministrazione, si apprezza la volontà di perseguire una maggiore sostenibilità della mobilità sostenibile favorendo la realizzazione di percorsi ciclopedonali mediante le previsioni di alcuni AT e, in un'ottica di maggiore integrazione fra pianificazione urbanistica e pianificazione delle infrastrutture e dei trasporti, il tentativo di sviluppare un approccio completo della tematica mediante la predisposizione, contestuale alla stesura del nuovo Pgt, del Piano Strategico Comunale per la Mobilità Ciclistica adottato con DCC n. 31 del 20/12/2018.

### 3.5. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Gli elaborati della variante, rispetto ai sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale, non presentano alcun approfondimento, né richiamano la documentazione ricognitiva del territorio presente nel vigente Pgt.

Per quanto attiene i centri storici, la variante propone una rilettura e ridefinizione della relativa perimetrazione:

- ripерimetrazione dei nuclei di "La Santa" e di "San Fiorano";
- individuazione del nuovo nucleo di "Cascina Recalcate" in località S. Fiorano;
- eliminazione dei nuclei di "Sant' Alessandro" e di "San Giorgio".

In tali centri, per ciascuna tipologia di immobile riconosciuta alla luce delle trasformazioni del costruito urbano e rappresentata in tavola PdR 2, la disciplina di riferimento è quella degli articoli 24 e 25 del Piano delle Regole.

Gli elaborati della variante non individuano, se non per i beni tutelati dal D.lgs. 42/2004, ulteriori beni di interesse storico-architettonico, aggregati storici, architetture civili residenziali, parchi e giardini storici, architetture e manufatti della produzione industriale e della produzione agricola (artt. da 13 a 23 delle Norme del Ptcp). In merito si evidenzia tuttavia una presenza diffusa di tali emergenze "minori", per le quali non è esplicitata alcuna particolare strategia di valorizzazione.

### 3.6. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7

Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7

Il Comune di Villasanta recepisce gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS) individuati in Tavola 7b del Ptcp, proponendo una riduzione degli stessi per alcune aree localizzate in località San Fiorano. Come già evidenziato al par. 3, l'atto di adozione della variante esplicita tale proposta di "modifica e rettifica" del Ptcp (già proposta in sede di Vas) e individua le aree in tavola "*Allegato individuazione aree oggetto di proposta modifica Ptcp Provincia Monza e Brianza*". Tale richiesta, coerente con quanto previsto all'art. 7.3 delle Norme del Piano, non costituisce proposta di modifica di contenuti del Piano ai sensi dell'art. 13.5 della LR 12/2005 e non necessita pertanto di alcuna determinazione di merito da parte dell'Amministrazione provinciale (Presidente, ex Giunta).

La rettifica riguarda un ambito localizzato nella zona nord-orientale del territorio comunale, di conformazione lineare lungo la strada dei boschi (direzione est-ovest) e lungo viale Risorgimento (direzione nord-sud), inerente aree a servizi già attuati, classificate nella variante come "*aree per servizi a verde*". Come si evince dalla Relazione di Piano (cfr. cit. pag.14), si tratta di aree verdi urbane cedute all'Amministrazione e attrezzate nell'ambito dell'attuazione del piano di lottizzazione industriale D4 del pre-vigente Prg, che si configurano come aree filtro tra i comparti industriali e quelli residenziali al contorno e al là di Viale Risorgimento, garantendo la continuità territoriale (ed ecologica) tra le aree a destinazione agricola a ovest, a sud della SP45, e le aree a est del comparto industriale, afferenti il vasto compendio agricolo che si estende tra Vimercate e Concorezzo. Le medesime aree erano altresì comprese nel Plis della Cavallera recentemente sciolto.

Rispetto ai criteri di individuazione degli AAS assunti da Provincia, si evidenzia che in via generale sono stati incluse in AAS le aree comprese in Plis; inoltre, in sede di approvazione definitiva del Ptcp, i criteri sono stati integrati non considerando escludente la pianificazione dell'area, alla data di riferimento indicata (31/03/2011) a servizi orientati - seppur in maniera diversificata - alla qualificazione o tutela della disciplina agricola, ambientale o paesaggistica. Rispetto a quest'ultimo criterio solo una parte delle aree era destinata, nell'allora Prg, a servizi, mentre la restante parte era compresa nelle aree individuate come fondiari del PL; tale configurazione risulta essere stata mutata in sede di attuazione. Le aree in esame alla data soglia di riferimento risultavano quindi pianificate in parte a servizi e in parte a completamento industriale.

Premesso ciò, si rileva che pur essendo venuto meno l'uso agricolo, le aree proposte in riduzione ricadono comunque in Rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui all'art. 31 del Ptcp e continuano a svolgere l'importante funzione di connessione verde fruibile (è già esistente una connessione ciclo-pedonale) tra gli ambiti aperti posti a nord-ovest e quelli posti ad est delle stesse (ambiti compresi nella proposta di ampliamento del Parco Regionale), tanto che lo stesso Pgt ricomprende dette aree nella REC

- con ruolo di connessione all'interno di comparti urbani consolidati - e conferma la destinazione di servizi a verde, pur non comprendendole tra le aree destinate all'ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Per tutto quanto sopra, pur ritenendo coerente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7.3 delle Norme del Ptcp, la proposta di rettifica degli AAS avanzata, si chiede di ipotizzare comunque il mantenimento in AAS, così come l'inclusione delle stesse nella proposta di ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro che garantirebbe così anche continuità territoriale della perimetrazione del parco tra Concorezzo e Villasanta. In subordine, si ritiene comunque ammissibile lo stralcio da AAS in ragione del contrasto con i criteri di individuazione a suo tempo assunti; permane invece l'inserimento in rete verde di ricomposizione paesaggistica.

In ogni caso, dette aree, che lo stesso Pgt ricomprende dette aree nella REC, devono essere classificate all'interno di quest'ultima secondo i criteri espressi ai par. 3.4.1. e 6 della presente relazione istruttoria.

### **3.6. Difesa del suolo**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
- 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La relazione geologica sulla componente geologica idrogeologica e sismica provvede all'aggiornamento e alla revisione della componente geologica precedente redatta nel 2010/2012 per il primo PGT. Con il presente studio il Comune provvede:

- al recepimento della nuova classificazione sismica del territorio regionale ai sensi della Dgr X/2129 del 2014, rispetto alla quale Villasanta è passata dalla zona sismica 4 alla 3;
- all'adeguamento dello studio sul reticolo idrico minore ai sensi della Dgr X/7581 del 2017;
- all'allineamento con le indicazioni del Pgra (Dgr X/6738/2017 Dgr 6738/2017 recante *Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (Pgra) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po, così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del fiume Po*), con la redazione di una dettagliata valutazione del rischio per le aree a rischio molto elevato (R4) situate lungo il Lambro.

Non vi sono invece evidenze del recepimento di quanto previsto dall'art. 14, comma 1, del Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 recante *criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)*, in relazione alla redazione del documento sul rischio idraulico comunale in termini di invarianza idraulica ed idrologica che, quantomeno in forma semplificata, avrebbe dovuto essere redatto entro il 28/08/2018.

La relazione si confronta puntualmente con i vincoli e le indicazioni del Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza relativamente alle problematiche legate alla difesa del suolo.

Alla Componente geologica è allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà come da allegato 6 alla Dgr 6738/2017.

#### **3.6.1 Assetto idrogeologico**

##### ***Pgra e adempimenti Pai***

Nella definizione dell'assetto idrogeologico del territorio comunale la Tavola 8 del Ptcp identifica le principali problematiche del territorio comunale nelle aree a ridosso del corso del Fiume Lambro, con la segnalazione delle aree ove la fattibilità geologica prescrive gravi limitazioni, le aree a rischio idrogeologico molto elevato del PAI e le opere interferenti sul corso del Lambro riportate all'interno

dello "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro-Olona" redatto dall'autorità di bacino del fiume Po nel 2008.

Tutte le tematiche sono attentamente trattate nella Relazione che contestualizza e aggiorna il quadro del Ptcp segnalando che una delle opere interferenti riportate in tavola 8, la passerella pedonale appena a monte del ponte di San Giorgio, è ormai stata rimossa.

La presenza lungo il Lambro di aree classificate come a rischio molto elevato (R4) dal Pgra impone, ai sensi della Dgr X/6738 del 2017, la valutazione di dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio locali da effettuarsi secondo le metodologie definite dalla Dgr IX/2616 del 2011 recante *Criteria ed indirizzi per la definizione della Componente Geologica idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio*.

Come indicato nella dichiarazione sostitutiva allegata, lo studio idrogeologico sul rischio propone modifiche/aggiornamenti alle aree allagabili contenute nelle mappe del Pgra. La proposta di modifica è supportata da una puntuale analisi di tutti gli studi idrologici disponibili sia a scala di bacino che a livello locale, degli interventi più recenti realizzati nell'area influenti sul corso d'acqua e soprattutto dallo sviluppo di un modello idraulico *ad hoc*, molto più dettagliato rispetto a quello utilizzato per la costruzione degli areali del Pgra.

Le modifiche al Pgra proposte dallo studio geologico, secondo quanto previsto dalla Dgr X/6738 del 2017 al paragrafo 5, avrebbero dovuto essere indicate sulla carta Pai-Pgra allegata alla documentazione e denominata Tavola 11. Tale tavola invece si limita a riportare l'attuale perimetrazione delle aree allagabili come rappresentate nel Pgra, senza dare alcuna evidenza delle modifiche e degli aggiornamenti proposti dallo studio di dettaglio di valutazione del rischio idraulico, che sono comunque recepiti in Tavola 7-Carta della pericolosità e del rischio esondazioni. In relazione a ciò, si consiglia di indicare le proposte di modifica degli areali di pericolosità direttamente sulla carta Pai-Pgra (Tavola 11) affinché tali proposte possano essere valutate dall'Autorità di Bacino del Po (ADBPO) e dall'autorità idraulica competente nell'ambito del riesame e dell'aggiornamento delle mappe del Pgra.

All'interno degli areali di Pgra a pericolosità media e rischio molto elevato si collocano due degli ambiti di trasformazione previsti dalla variante, l'AT4 e l'AT5, entrambi attualmente occupati da fabbricati industriali dismessi per i quali si prevede la riqualificazione degli edifici esistenti da destinare a funzioni residenziali e terziarie. Questa strategia di piano contrasta sia con quanto previsto all'art.8 comma 4.c del Ptcp, che chiede ai Pgt di individuare le infrastrutture e i manufatti ricadenti in aree soggette a rischio idrogeologico o che costituiscono elemento di rischio e promuoverne la delocalizzazione, che con le disposizioni del Pgra relative all'edificato esistente esposto al rischio (paragrafo 4 della Dgr X/6738).

I risultati dello studio sul rischio idraulico indicano chiaramente che il grande fabbricato industriale esistente nell'area dell'AT4 funge da argine alle esondazioni del Lambro e che le aperture presenti nell'edificio possono canalizzare le acque in caso di esondazione. Le disposizioni del Pgra specificano che tra le finalità della valutazione di dettaglio del rischio vi è quella di orientare le trasformazioni urbanistiche alla riduzione dei potenziali danni dovuti alle alluvioni, favorendo la delocalizzazione di insediamenti esistenti come appunto quelli presenti nei due AT.

Per quanto le norme geologiche di piano, che definiscono le aree soggette a consistenti limitazioni di fattibilità (classe 3), prescrivano tutte le cautele necessarie alla mitigazione del rischio idrogeologico, prescrizioni riprese all'interno delle schede d'ambito, in questa sede pare opportuno segnalare che la definizione degli scenari di rischio e il modello di intervento per la salvaguardia della popolazione che ivi si insedierà, appaiono sottovalutati. Ciò, in particolare, è da riferirsi anche alla mancata valutazione, ad esempio in VAS, di uno scenario alternativo, peraltro derivante anche dal vigente Pgt, volto al recupero naturalistico e ambientale di tali ambiti situati a ridosso del Lambro e all'interno del Parco Regionale, in coerenza a tutti i più recenti indirizzi in materia, che sono oggi orientati alla riqualificazione delle aste fluviali con l'obiettivo di restituire la naturalità propria delle aree prospicienti i corsi d'acqua, oppure all'utilizzo di tali aree per la realizzazione di misure strutturali di invarianza ai sensi del Regolamento Regionale 7/2017.

Inoltre, tenuto conto che la Dgr IX/6738 del 2017 al paragrafo 7 richiama la necessità di avviare un processo di verifica e aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale rispetto ai contenuti del Pgra, si evidenzia che il Comune di Villasanta dispone di un Piano di Emergenza risalente all'anno 2007 che, pur tenendo conto del rischio idrogeologico, non contiene alcun riferimento al Pgra. In relazione a ciò e a quanto sopra evidenziato, si suggerisce quindi di ri-valutare le ipotesi di trasformazione degli AT4 e 5 e, in ogni caso, di verificare i contenuti del Piano di Emergenza Comunale rispetto al Pgra, con particolare attenzione alle misure da applicare.

### **Occhi pollini**

Rispetto alla definizione del grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini il Comune di Villasanta risulta in gran parte interessato da un areale a suscettività bassa che, lungo il corso del Lambro, si riduce ulteriormente divenendo a suscettività molto bassa o nulla. Ciò nonostante, lo Studio sulla componente geologica raccomanda di non sottovalutare la problematica, poiché non si può escludere l'insorgenza del fenomeno anche in aree a suscettività bassa o nulla. Nelle norme geologiche di piano sono presenti indicazioni per le indagini geognostiche da effettuare a supporto degli interventi edificatori e specifiche cautele da adottare per la dispersione di acque nel sottosuolo.

### **Problematica sismica**

La Relazione geologica affronta la problematica sismica aggiornando il quadro territoriale a seguito della ri-classificazione, ai sensi della Dgr X/2129 del 2014, da zona sismica 4 a zona sismica 3.

A seguito dell'individuazione, nell'ambito del primo livello di indagine, delle aree soggette a effetti di amplificazione sismica locale (cfr. allegato Tavola 6-Carta della pericolosità sismica locale), sono state effettuate indagini di secondo livello per lo studio delle onde superficiali con metodologia attiva (MASW) per la qualificazione preliminare delle tipologie di terreno e sono state altresì considerate le indagini svolte in occasione del precedente studio geologico con metodologia Re.Mi.

Lo studio ha in tal modo correttamente stimato il fattore di amplificazione locale e lo ha confrontato con le soglie individuate dalla normativa regionale, arrivando a determinare che per strutture con periodi di oscillazione compreso tra 0,1 e 0,5 s (ovvero strutture rigide e basse che nel lasso di tempo indicato compiono un'oscillazione completa) il fattore di amplificazione sismica è superiore o uguale alla soglia regionale e pertanto la normativa nazionale non garantisce la sopportazione dei possibili effetti di amplificazione. Per tali strutture, in fase di progettazione, si dovranno sviluppare analisi di terzo livello oppure utilizzare lo spettro di risposta (cioè il valore dipendente dal tipo di suolo sul quale è costruita la struttura, che determina l'amplificazione o la riduzione di velocità e potenza delle onde sismiche) proprio della categoria di suolo superiore.

### **3.6.2 Sistema delle acque sotterranee**

La posizione dei pozzi pubblici è individuata in Tavola 2-Carta Idrogeologica e ai punti in mappa sono assegnati i codici univoci di riconoscimento di cui al repertorio provinciale del Sistema Informativo Falda (SIF); unica eccezione all'allineamento dei dati è lo stato di attività di un pozzo (cod. SIF 152390135): si chiede pertanto la puntuale verifica al fine di procedere con l'eventuale aggiornamento delle banche dati SIF.

Come previsto dai contenuti minimi di cui all'art.9 delle norme del Ptcp, lo Studio procede con l'analisi storica delle oscillazioni piezometriche con una puntuale raccolta di dati dal 1960 fino al 2010; per gli anni successivi viene invece segnalata la mancanza di dati di riferimento. Si segnala in merito, che il gestore del servizio idrico integrato di Villasanta, a partire dal gennaio 2018, è la società Brianzacque srl e non più "2 i Rete Gas" come indicato nella relazione.

La vulnerabilità della falda viene valutata con il metodo parametrico SINTACS e rapportata ai potenziali centri di pericolo censiti sul territorio comunale; si segnala che rispetto a quanto indicato nella relazione che identifica 3 siti contaminati nel territorio comunale (siti segnalati dalle banche dati regionali), in Tavola 2-Carta Idrogeologica, ne compare solo uno (Lombarda Petroli spa), un altro viene identificato come area dismessa (Ex fabbrica Tronconi) e l'ultimo è assente (Delchi Carrier spa). Si segnala che sarebbe opportuno indicare sulla mappa tutti e tre i siti contaminati.

I risultati delle analisi identificano le aree ritenute più vulnerabili (grado di vulnerabilità elevato) lungo il Lambro e attribuiscono a tutto il resto del territorio comunale un grado di vulnerabilità alto.

### **3.6.3 Sistema delle acque superficiali**

Lo Studio geologico è corredato dalla revisione del reticolo idrico minore: si segnala che mentre nella premessa della Relazione geologica l'aggiornamento viene dichiarato ai sensi della Dgr X/7581 del 2017, nei documenti specifici (Relazione tecnica e Norme di Polizia Idraulica) e nelle rispettive tavole, il riferimento è alla Dgr precedente X/4229 del 23/10/2015. Considerato che la data riportata sui documenti (gennaio 2017) è comunque precedente (di circa 11 mesi) la data di entrata in vigore della Dgr X/7581 (dicembre 2017) si ritiene che quanto indicato nella premessa della Relazione costituisca un refuso da correggere.

Lo studio sul reticolo idrico minore parte dell'individuazione reticolo idrico principale, costituito dal solo Fiume Lambro (identificato correttamente dal progressivo MB005 come da Allegato A alla Dgr X/4229 del 2015) e rintraccia tutti i corsi d'acqua naturali e artificiali che nel corso del tempo hanno interessato il territorio comunale, in particolare le numerose rogge un tempo utilizzate a fini produttivi o agricoli e il Torrente Molgorana oggi tombinato e utilizzato come collettore fognario.

A seguito dell'identificazione storica, valutato che ormai gran parte delle rogge sono state interrato o comunque occluse dall'edificazione, perdendo di fatto la propria funzione idrologica, lo studio arriva ad identificare la Roggia dei Mulini Asciutti come unico corso d'acqua ascrivibile al reticolo idrico minore.

Il fiume Lambro risulta completamente compreso nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro, mentre la Roggia dei Mulini Asciutti attraversa il territorio a margine del confine occidentale; entrambi i corsi d'acqua risultano compresi nella Rete Ecologica Comunale identificata dal Pgt, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10.5 delle Norme del Ptcp.

#### 3.6.4 Elementi geomorfologici

Dal punto di vista geomorfologico il territorio comunale è caratterizzato unicamente dai terrazzi che delimitano la Valle del Lambro; lo studio geologico, come previsto dai contenuti minimi di cui al comma 5.a dell'art. 11 delle norme del Ptcp, verifica e rileva a scala di maggior dettaglio questi elementi in Tavola 1-Carta geologica e geomorfologica.

Nella medesima Tavola 1 risulta assente la delimitazione dell'ambito vallivo identificato lungo il Lambro dal Ptcp: tale individuazione è presente in Tavola 8-Carta dei vincoli geologici sovraordinati, che ne propone una revisione distinguendo l'ambito vallivo in senso stretto, dalla fascia degli orli di terrazzo che lo delimitano verso est. Questa distinzione e specificazione di scala locale, che non sottrae nulla all'areale di tutela provinciale, risulta accettabile e di fatto estende le aree in cui applicare il divieto alla realizzazione di nuove edificazioni ai sensi dei punti a e b del comma 4 dell'art. 11 delle Norme del Ptcp (ambito vallivo e fascia di rispetto degli orli di terrazzo, identificata dalla scarpata compresa tra il piede del terrazzo fluvioglaciale e l'orlo del terrazzo stesso -come individuati in Tavola 1- cui si devono aggiungere le relative fasce di 10 m). In relazione a ciò, ai sensi delle richiamata disciplina di Ptcp, si segnala che nell'area di concentrazione edificatoria dell'ambito di trasformazione AT3 in Via Piave e in tutte le aree comprese nella fascia campita in rosa in Tavola 8-Carta dei vincoli geologici sovraordinati ed esterne al perimetro del Parco Regionale, non possono essere realizzate opere che comportino "nuove edificazioni" ai sensi delle definizioni di cui al Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizi, DPR 380/2001). Tale divieto deve pertanto essere recepito all'interno delle Norme di attuazione del Pgt (scheda AT3 e Piano delle Regole).

Da ultimo, relativamente alla miglior definizione degli elementi geomorfologici, si precisa che tra i contenuti minimi degli atti di Pgt (art. 11.5.c) occorre che agli stessi venga assegnata un'adeguata classe di fattibilità geologica. Dall'esame della Tavola 10-Carta della fattibilità geologica, questa attribuzione non risulta tuttavia univoca, tenuto conto che la fascia di rispetto dell'orlo di terrazzo e l'ambito vallivo del Ptcp risultano ricadenti nelle classi 2,3 e 4. In relazione a ciò, risulta pertanto necessario valutare l'istituzione di specifiche sottoclassi di fattibilità da attribuire alle aree ove si collocano gli elementi geomorfologici riconosciuti e tutelati ai sensi delle norme dell'art. 11 del Ptcp.

In relazione a quanto illustrato ai precedenti paragrafi e con riferimento alle Norme del Ptcp, l'esito della valutazione è il seguente.

Considerato che la carenza dei contenuti minimi degli atti di Pgt previsti dal vigente Ptcp e riferiti alla struttura socio-economica (par. 3.1), all'uso del suolo e sistema insediativo (par. 3.2), al sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo (par. 3.3) e al sistema paesaggistico ambientale (par. 3.4), determina, ai sensi dell'art. 5.2 delle Norme del Ptcp, la "non compatibilità" con il piano provinciale degli atti di Pgt, la **Valutazione di compatibilità al Ptcp è prescrittivamente condizionata al recepimento di tutto quanto segue:**

- sviluppo dei contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 43 delle Norme di Ptcp circa le valutazioni inerenti i profili di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale, ambientale e paesaggistica degli insediamenti produttivi (esistenti e di progetto), secondo quanto indicato ai paragrafi 3.1 e 3.3.4;

- sviluppo dei contenuti minimi degli atti di Pgt inerenti le aree urbane dismesse o sottoutilizzate di cui all'art. 47 delle Norme di Ptcp, provvedendo, conseguentemente all'integrazione degli atti di Pgt, secondo quanto specificatamente indicato al par. 3.1;
- sviluppo dei contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 46.4 delle Norme di Ptcp, assumendo le *Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale* contenute in Allegato A del piano provinciale, al fine di compilare la lettura inerente lo stato di fatto, produrre la carta per la stima delle potenzialità di variazione degli usi del suolo, redigere la carta delle previsioni trasformative della variante e, per gli interventi che comportano consumo di suolo, siano essi di espansione o di completamento e prevedere misure di compensazione territoriale, secondo quanto specificatamente indicato al par. 3.2;
- individuazione delle fasce di rispetto inedificabili e dei corridoi di salvaguardia per le strade di primo e secondo livello e definizione della normativa per gli accessi laterali e le intersezioni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 delle Norme del Ptcp e secondo quanto indicato al par. 3.3.1;
- sviluppo dell'approfondimento inerente la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità, applicando metodologia e indici delle Linee guida del Ptcp, ricostruendo lo stato di fatto della rete di mobilità con idoneo studio di traffico, valutando gli effetti dell'indotto sugli standard prestazionali della rete e, qualora gli esiti dell'approfondimento viabilistico dimostrassero la non sostenibilità delle scelte insediative, prevedendo l'introduzione di opportuni correttivi al fine di preservare la piena funzionalità del sistema, secondo quanto indicato al par. 3.3.2;
- integrazione degli atti di Pgt con i necessari riferimenti alla disciplina di cui all'art. 31 delle Norme del Ptcp, da applicare alle aree comprese in rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp (previsioni "fatte salve" e correlate misure di compensazione territoriale, prevalenza di dette misure per le aree proposte in ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro), secondo quanto specificatamente indicato al par. 3.4.1;
- revisione dell'impostazione della REC, individuandone gli elementi costitutivi in coerenza ai contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 31.4 delle Norme del Ptcp e relazionandola con la Rete Ecologica Regionale, secondo quanto specificatamente indicato al par. 3.4.1;
- recepimento della viabilità di interesse paesaggistico del Ptcp sia a livello cartografico che di disciplina, prevedendo azioni di valorizzazione, riqualificazione e salvaguardia del contesto di riferimento e determinando l'ampiezza della fascia di rispetto della strada panoramica ai sensi dell'art. 28 comma 3 delle Norme del Ptcp, secondo quanto indicato al par. 3.4.3;
- coerenza degli elaborati di Pgt, in particolare delle Norme di attuazione, con i contenuti della Componente geologica, idrogeologica e sismica, con specifico riferimento al divieto di realizzare opere che comportino "nuove edificazioni" ai sensi dell'art. 11.4, per l'ambito di trasformazione AT3 in Via Piave e per tutte le aree comprese nella fascia campita in rosa in Tavola 8-Carta dei vincoli geologici sovraordinati ed esterne al perimetro del Parco Regionale, secondo quanto specificatamente indicato al par. 3.6.4;

Risulta altresì necessario:

- valutare l'istituzione di specifiche sottoclassi di fattibilità da attribuire alle aree ove si collocano gli elementi geomorfologici riconosciuti e tutelati ai sensi delle norme dell'art. 11 del Ptcp, secondo quanto indicato al par. 3.6.4.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 4 bis delle Norme del Ptcp, *"I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale"* e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, *"Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili"*, il che comporta che il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi.

#### 4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti..."*, si ritiene che, in relazione ai contenuti della variante, sia necessario vengano adottate puntuali azioni di sistematizzazione e coerenza negli atti di Pgt dei temi legati alle reti ecologiche.

Come specificato nei paragrafi precedenti, infatti, il Pgt non ha tenuto in debito conto, soprattutto nella costruzione della propria REC, di quanto prescritto dalla Dgr 8/8515 del 26/11/2008 e relativi allegati, con particolare riferimento all'allegato "rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" - cap. 5. La Dgr si configura come un documento di indirizzi che precisa i contenuti della rete regionale e fornisce a Province e Comuni i riferimenti per l'attuazione delle reti ecologiche; nel richiamato allegato alla Dgr, peraltro, vengono indicati obiettivi, criteri e azioni per la costruzione delle REC nonché, nel dettaglio, anche i contenuti degli elaborati tecnici.

Considerato infine che alcuni ambiti di trasformazione previsti nella variante al Pgt, sia riconfermati che nuovi, ricadono in corridoio primario della RER (e, conseguentemente, della REP), è indispensabile che la RER non venga solo citata negli atti (cfr. Relazione di Piano) ma trovi spazio sia nelle norme che nelle cartografie, in maniera compiuta e organica.

Per tutto quanto sopra, anche con riguardo alle indicazioni e prescrizioni di cui al precedente punto 3.4.1, al si ritiene quindi di prescrivere:

1. la revisione della tav. PdS - Ambiti di applicazione della disciplina del Piano dei Servizi, per la parte inerente l'individuazione della REC, da redigersi in conformità dei criteri indicati nella normativa regionale in materia (DGR 8/8515 del 26/11/2008 e relativi allegati), tenendo conto anche dei contenuti minimi degli atti di Pgt indicati nell'art. 31, comma 4 lett. c) delle Norme del Ptcp, ai fini del mantenimento della strategicità della RER e della conseguente individuazione e gestione della REC;
2. il conseguente recepimento dei contenuti RER/REC anche nelle schede degli Ambiti di Trasformazione interessati, nonché nelle disposizioni attuative contenute nelle Norme del Pgt.

Monza, 24/01/2019

Il Responsabile  
del Procedimento  
(*arch. Francesca Davino*)

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Visto:

Il Direttore  
del Settore Territorio  
(*arch. Antonio Infosini*)

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Contributi specialistici:

Sistema paesaggistico ambientale: arch. Laura Casini

Sistemi di valore storico-culturale e simbolico-sociale: arch. Gabriele Elli



PROVINCIA  
MONZA BRIANZA

DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE N. 8/2019 del 29-01-2019

avente ad Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13  
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL  
COMUNE DI VILLASANTA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO  
COMUNALE N. 17 DEL 21/9/2018. PRESA D'ATTO.

pubblicata dal 29-01-2019 per 15 giorni consecutivi sull'Albo on line di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione  
NICOLETTA VIGORELLI

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13  
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL  
COMUNE DI VILLASANTA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE  
N. 17 DEL 21/9/2018. PRESA D'ATTO.**

---

**PARERE DI CONFORMITÀ**

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6,  
COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

Favorevole  
 Non Favorevole

Eventuali note:  
Addì, 29-01-2019

IL SEGRETARIO GENERALE  
*DOTT. PAOLO CODARRI*

---

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13  
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL  
COMUNE DI VILLASANTA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE  
N. 17 DEL 21/9/2018. PRESA D'ATTO.**

---

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO  
CONTROLLI INTERNI)

Favorevole  
 Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE  
*DOTT.SSA ERMINIA VITTORIA ZOPPE'*

Addì, 28-01-2019

---



**PROVINCIA  
MONZA BRIANZA**

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13  
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL  
COMUNE DI VILLASANTA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE  
N. 17 DEL 21/9/2018. PRESA D'ATTO.**

---

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO  
CONTROLLI INTERNI)

Favorevole

Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE DI SETTORE:  
*ARCH. ANTONIO INFOSINI*

Addì, 28-01-2019

---



**PROVINCIA  
MONZA BRIANZA**

**OGGETTO:** VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL COMUNE DI VILLASANTA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DEL 21/9/2018. PRESA D'ATTO.

## **DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE**

**N° 8 DEL 29-01-2019**

L'anno duemiladiciannove il giorno ventinove del mese di Gennaio, alle ore 15:30, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

### **IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Con la partecipazione e l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PAOLO CODARRI

Su Proposta del Direttore del SETTORE COMPLESSO TERRITORIO, ANTONIO INFOSINI

### **ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO**

**Visti:**

- l'art.1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” e s.m.i.;
- l'art.5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*” e s.m.i.;
- l'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12 “*Legge per il governo del territorio*” e s.m.i.;

**Richiamati:**

- la deliberazione Consiliare Regionale n.951 del 19/01/2010, esecutiva, “*Approvazione Piano Territoriale Regionale*” e relativi allegati;
- il Piano Territoriale Regionale così come aggiornato, da ultimo con deliberazione Consiliare Regionale n. 64 del 10/07/2018, esecutiva, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 30 del 28/07/2018;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n.31 del 22/12/2011, esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp), ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il suddetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp);
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del Ptcp;
- la determinazione Dirigenziale n. 2564 del 11/11/2014 “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo*”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 10 del 05/02/2015, avente ad oggetto: “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) della Provincia di Monza e della Brianza. Considerazioni tecniche relative agli ambiti di interesse provinciale ed al dettato dell'art. 34 delle norme del Ptcp . Atto di indirizzo. Approvazione*”;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante alle Norme del Ptcp;
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 1 del 02/01/2019 della sopraccitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia delle Norme variate del Ptcp;
- la deliberazione del Consiglio Comunale di Villasanta n. 17 del 21/9/2018, esecutiva, di adozione della variante generale al vigente PGT del Comune di Villasanta;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43 del 13.12.2018, esecutiva, “*Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021.*”;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 44 del 13.12.2018, esecutiva, “*Bilancio di previsione 2019-2020-2021. Approvazione. (i.e.)*”;
- la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, della variante generale del vigente Pgt del Comune di Villasanta;

**Premesso che:**

- il Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza approvato con Deliberazione Consiliare n.16 del 10/7/2013, esecutiva, è stato oggetto di deposito e di pubblicazione ai sensi dell'art.39 del D. lgs 14/3/2013 n. 33;
- ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, è in capo alla

Provincia la valutazione della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti;

- la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale;
- l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, prevede che *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti..."*;
- il Consiglio Comunale del Comune di Villasanta con deliberazione n. 17 del 21/9/2018, ha adottato la variante generale del vigente Pgt del Comune di Villasanta, che ha assunto le seguenti linee di indirizzo:
  1. non prevedere nuovo consumo di suolo;
  2. privilegiare, nel rispetto dei principi enunciati dalla L.R. 31/2014, interventi che minimizzino il consumo prevedendo la riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione;
  3. adeguamento alle norme del PTCP vigente, in particolare a quelle prescrittive e prevalenti;
  4. salvaguardare le aree a ridosso del Parco Reale;
  5. qualificare gli spazi pubblici presenti sul territorio ancora privi di una chiara destinazione, sottoutilizzati e/o degradati;
  6. aumentare la quota di verde e qualificare il verde urbano;
  7. privilegiare gli interventi edilizi di recupero delle aree degradate e/o dismesse favorendo progetti legati ad attività produttive e ad uno sviluppo economico del territorio;
  8. promuovere negli ambiti di trasformazione la realizzazione di edilizia convenzionata e/o sociale;
  9. promuovere la mobilità ciclopedonale;
  10. preservare il tessuto storico consolidato.

#### **Considerato che:**

- il Comune di Villasanta ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante generale del vigente Pgt del Comune di Villasanta, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP ai sensi della L.R. 12/2005, con apposita nota assunta agli atti prov. n. 38113 e pervenuta in data 5/10/2018;
- il Settore Territorio ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo, con nota prot. prov. n. 39279 del 15/10/2018;
- sono state effettuate n. 2 conferenze di VAS: la prima il 16/3/2018 con contributo della Provincia trasmesso con prot. 10491/2018, la seconda il 19/7/2018 con contributo della Provincia trasmesso con prot. 29269/2018;
- è stato effettuato un incontro istruttorio di confronto con il Comune di Villasanta in data 14/11/2018;
- la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, della variante generale del vigente Pgt del Comune di Villasanta, con il vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, ha dato esito prescrittivamente condizionato al recepimento di quanto specificato nella relazione stessa;

#### **Ritenuto:**

- di prendere atto della valutazione di compatibilità specificata nell'allegata relazione istruttoria,

parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale del vigente Pgt del Comune di Villasanta, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, dando atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;

- di dare atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà a:
  - a) comunicare al Comune di Villasanta l'esito della valutazione di compatibilità affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
  - b) richiedere al Comune di Villasanta la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante in oggetto.

**Acquisiti sulla proposta del Decreto Deliberativo Presidenziale** i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore del Settore Territorio;
- Direttore del Settore Risorse e Servizi ai Comuni;

**Acquisito**, altresì, il parere di conformità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

#### **DELIBERA**

1. DI prendere atto della valutazione di compatibilità specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale del vigente Pgt del Comune di Villasanta, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, dando atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;
2. DI dare atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà a:
  - a. comunicare al Comune di Villasanta l'esito della valutazione di compatibilità affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
  - b. richiedere al Comune di Villasanta la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante in oggetto.

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, ai fini dell'urgenza di emissione del formale parere da parte del Direttore del Settore Territorio, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

FD

Allegato: relazione istruttoria

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
ROBERTO INVERNIZZI

IL SEGRETARIO GENERALE  
DOTT. PAOLO CODARRI

---

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**